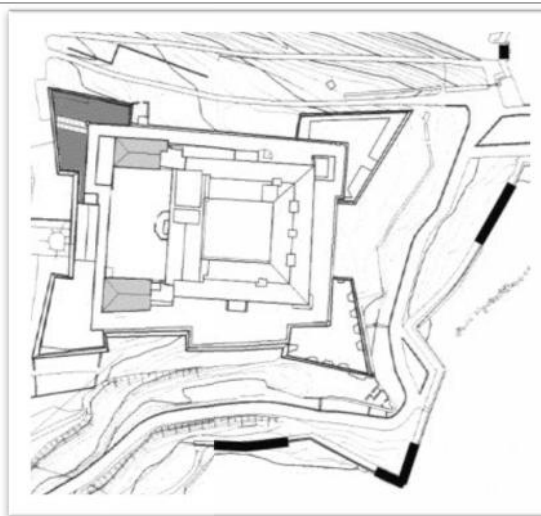


**REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**  
**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI –**  
**SIRACUSA**

Sezione S 17.3 per i Beni Architettonici, Storico-Artistici

**FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 "PATTO PER LA SICILIA"**  
**CUP: G51816000290006**

**CASTELLO SVEVO DI AUGUSTA (SR)**  
**PROGETTO DI RESTAURO E FRUIZIONE**  
**I STRALCIO FUNZIONALE**  
**IMPORTO COMPLESSIVO**  
**€ 5.000.000,00**



**RELAZIONE ANTINCENDIO**

**I Progettisti**

Arch. Aldo Spataro



**Coordinatore per la Sicurezza**

(geom. Carmelo Giuca)

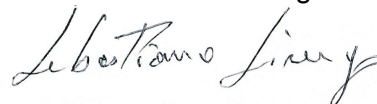


**Responsabile Unico del Procedimento**

(Arch. Carmelo Bennardo)



Geom. Sebastiano Sirugo



Il Soprintendente  
(Arch. Irene Donatella Aprile)



La Responsabile della Sezione S17.3  
per i Beni Architettonici, Storico-Artistici



# RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI

## PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DI RESTAURO E FRUIZIONE DEL CASTELLO SVEVO (I STRALCIO FUNZIONALE) –  
COMUNE DI AUGUSTA (SR) .

### Indice

PREMESSA.....	2
STATO DI FATTO.....	2
PROGETTO .....	2
PREVENZIONE INCENDI.....	3
Misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza .....	3
Comunicazione tra ambienti con attività diversa .....	3
Disposizioni durante le attività .....	4
Depositi .....	4
Impianti elettrici .....	4
Mezzi d'incendio .....	4
GESTIONE SICUREZZA .....	5
Gestione della Sicurezza .....	5
Piani di emergenza .....	5

## PREMESSA

Nel presente elaborato si descrivono lo stato di fatto e le linee principali del progetto definitivo di restauro e recupero di una porzione del Castello Svevo di Augusta nonché le caratteristiche del sistema di prevenzione incendi da adottare in conformità al dettato normativo di settore -D.M. Interni del 16/02/1982.

## STATO DI FATTO

Il Castello Svevo di Augusta, costituito da una serie di corpi di fabbrica, rappresenta una delle massime espressioni dell'architettura federiciana e nel corso degli anni ha subito varie trasformazioni fino al più recente utilizzo quale edificio carcerario.

La Soprintendenza di Siracusa, visto lo stato di abbandono e di degrado in cui versa il monumento, ha ritenuto opportuno proporre un progetto di restauro da finanziare con i fondi del Quadro Strategico Nazionale, Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo".

Precedentemente all'intervento in questione, che si propone il consolidamento di parte dell'edificio, sono stati eseguiti degli interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle strutture fondali.

Il progetto prevede il restauro delle ali ovest e sud dell'edificio e la loro successiva fruizione quale sala per esposizioni e, in parte, per attività culturali di natura temporanea la prima, e per uffici e locali di custodia la seconda.

L'accesso alla struttura è collocata in prossimità del Torrione di sud-ovest dove sono presenti i servizi .

E' prevista inoltre la realizzazione di un sistema di prevenzione incendi (vedi elaborato tecnico allegato) ai sensi del Decreto Interministeriale 20 maggio 1992 n.569, soggetto alle verifiche di controllo dei VV.FF., e l'applicazione delle misure previste dal dedicato alle norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre nel caso di locali con superficie non superiore a 400 mq., così per come specificato.

**La visita, per il rilascio del C.P.I. all'Ente competente, verrà richiesta successivamente alla definizione del materiale espositivo e di arredo**

## PROGETTO

L'intervento denominato "PROGETTO DI RESTAURO E FRUIZIONE DEL CASTELLO SVEVO DI AUGUSTA – (I STRALCIO FUNZIONALE)" ha un livello di progettazione definitiva; la redazione del progetto esecutivo è demandata all'impresa che appalterà l'intero intervento.

Esso si pone i seguenti obiettivi:

- il recupero edilizio delle ali sud e ovest, limitatamente al piano terra, del corpo di fabbrica mirato al massimo rispetto dell'assetto strutturale e architettonico originario come meglio specificato nell'elaborato grafico di riferimento;
- la riapertura ai visitatori dell'ala Ovest , del complesso federiciano con la programmazione di attività culturali di natura temporanea;
- la destinazione ad Uffici amministrativi e di Custodia nei locali dell'ala sud;
- la riqualificazione delle aree esterne da destinare a luoghi di incontro e attività culturali, di svago e socializzazione nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico.

## **PREVENZIONE INCENDI**

### **Misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza**

Le misure per la prevenzione incendi, sono relative alla porzione di fabbricato che sarà restituito alla fruizione.

Sono state individuate delle vie di uscita (nn. 5 compreso l'ingresso alla struttura), aventi larghezza > di cm. 90 e munite di porte antipanico, indicate con appositi cartelli che seguendo percorsi, costituiti dai tratti più brevi, convoglierà i visitatori presenti consentendo loro il deflusso rapido e ordinato fino a raggiungere delle aree sicure.

Il massimo affollamento consentito, in funzione della capacità di deflusso delle vie di uscita, è stato valutato pari a 60 persone per ogni modulo da 60 cm (max affollamento consentito n. 11 moduli) per un totale di 720 persone così ripartito:

n. 2 aperture di larghezza cm 160 pari a 4 moduli;

n. 1 apertura di larghezza cm 140 pari a 2 moduli;

n. 1 apertura di larghezza cm 130 pari a 2 moduli;

n. 1 apertura di larghezza cm 180 pari a 3 moduli.

I moduli sono dati dalla somma delle larghezze delle porte (larghezza non inferiore a cm 90) che immettono in luogo sicuro. La misurazione della larghezza è eseguita nel punto più stretto dell'uscita.

Nel computo della larghezza delle uscite non è stato considerato il varco di accesso alla struttura.

### **Comunicazione tra ambienti con attività diversa**

Nell'ala ovest, i due ambienti destinati a "*sala espositiva*" e "*esposizione/allestimenti temporanei*"). saranno separati da apposita porta REI 120

### **Disposizioni durante le attività**

Per le attività programmate non sono previste:

- l'utilizzazione di fiamme libere, di fornelli e/o stufe a gas;
- l'utilizzo di stufe elettriche e/o stufe a kerosene;
- apparecchi ad incandescenza.

Non è prevista la collocazione di arredi combustibili.

All'interno del complesso non sono previsti depositi di sostanze infiammabili che possano provocare incendi o esplosioni.

I piani superiori e la restante area del complesso edilizio saranno inibite alla fruizione, pertanto non si prevede l'utilizzo delle scale da parte dell'Utenza.

Non sono presenti piani interrati.

### **Depositi**

Il progetto non prevede la realizzazione di depositi di materiale storico-artistico.

### **Impianti elettrici**

**Si fa presente che l'ubicazione dei cavidotti delle linee principali e secondarie, sarà definita dopo la esecuzione di indagini stratigrafiche di natura archeologica. Gli scavi sono previsti nel cortile interno del castello e nei vani del lato sud.**

**Le linee interne per le utenze saranno realizzate con treccia esterna non sottotraccia..**

**Sarà inoltre definita la collocazione dell'impianto per la protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche.**

Gli ambienti destinati alla fruizione saranno dotati di un sistema di illuminazione di emergenza con specifica indicazione dei percorsi di deflusso delle persone e le uscite di sicurezza.

### **Mezzi d'incendio**

E' prevista la collocazione di nn.5 estintori portatili, del tipo "a polvere", con capacità estinguente non inferiore a 13 A, con una incidenza sufficiente a quanto previsto dalla normativa.

La loro disposizione (vedi allegato grafico) è prevista lungo tutto il percorso utilizzato dai visitatori, in posti ben visibili, ben segnalati e di facile e immediato accesso e utilizzo.

Non è previsto la realizzazione dell'impianto idrico antincendio.

E' prevista la collocazione di rilevazione automatica antincendio debitamente collegata ad apposita centrale e a dispositivi di allarme ottici e/o acustici percepibili dai visitatori.

## **GESTIONE SICUREZZA**

L'Ente gestore dovrà individuare e nominare un Responsabile delle attività che saranno svolte all'interno dell'edificio e un responsabile tecnico addetto alla sicurezza.

Prima dello svolgimento delle attività dovranno essere predisposti i piani di intervento, da attuare nel caso di situazioni di emergenza.

### **Gestione della Sicurezza**

Il Responsabile dell'attività sarà tenuto alla verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali e in particolare dovrà verificare che:

- non vengano superati i parametri di affollamento;
- siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone;
- vengano rispettate le condizioni di esercizio,

Il Responsabile tecnico addetto alla sicurezza dovrà verificare:

- il mantenimento dell'efficienza dei mezzi antincendio;
- il mantenimento dell'efficienza degli impianti esistenti all'interno dell'edificio;

e inoltre:

- è responsabile di tutte le attività di formazione e informazione;
- deve custodire e aggiornare i fascicoli inerenti gli schemi di tutti gli impianti esistenti nell'edificio, delle condotte, delle fogne e delle opere idrauliche collocate all'interno dell'edificio e di quelle perimetralmente presenti entro i ml. 20.00 dallo stesso.-

-

### **Piani di emergenza**

I piani di intervento dovranno essere attuati in modo che:

- i visitatori siano avvisati in maniera tempestiva evitando, per quanto possibile, situazioni di panico;
- sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dai locali;
- sia richiesto l'intervento dei soccorsi;
- si attivi l'accoglienza dei soccorritori e la loro immediata informazione sull'emergenza;

- sia attivato il personale addetto per provvedere a tutte quelle azioni necessarie previste dal piano di intervento (arresto degli impianti, delle installazioni, etc. etc.).

Sarà collocata una pianta d'orientamento con la rappresentazione del piano di evacuazione, corredata delle seguenti indicazioni:

- vie d'esodo;
- mezzi di estinzione;
- dispositivi di arresto dell'energia elettrica;
- eventuale quadro generale del sistema di rilevazione fumi e di allarme;
- eventuali impianti locali a rischio specifico.